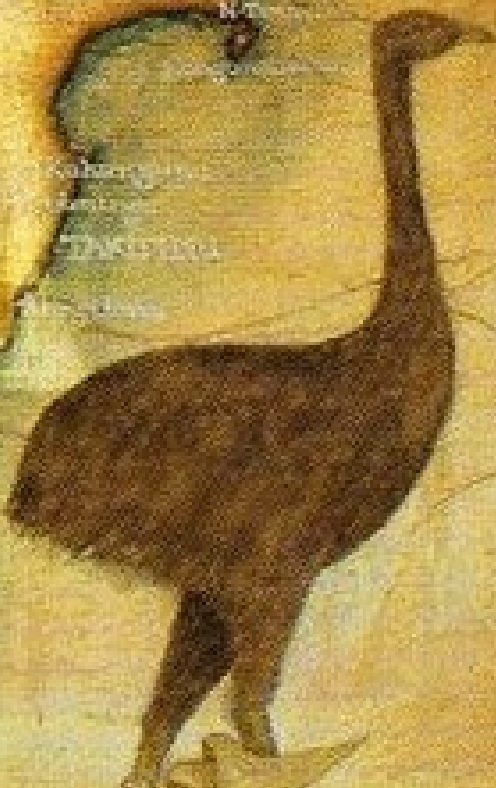


120°

AOTEAROA

New Zealand

025-1269



MAUI

and



TE WAIPOU

South Island



Progetto per un teatro sostenibile, che puo' esistere senza il
superfluo, in poverta', ricco di corpi, voci, cuore, testa e storie.
Sui monti, nei campi, per strada, sotto un tetto, un anno dopo l'altro.
Spettacoli rappresentati **OVUNQUE** e senza esigenze tecniche
particolari, con il proposito di valorizzare le caratteristiche e la
bellezza degli spazi utilizzati impiegandone al meglio la **geometria,**
l'acustica e **l'illuminazione.**

#Migrazioni
#Lavoro
#TeatroFisico
#1Maggio

Filippo Garlanda

TEL 348 548 55 20

MAIL filippo.garlanda@gmail.com

WEB filippogarlanda.info

CF GRLFPP80A04B157H

P.IVA 03667810984



Progetto per un teatro sostenibile, che puo' esistere senza il superfluo, in poverta', ricco di corpi, voci, cuore, testa e storie. Sui monti, nei campi, per strada, sotto un tetto, un anno dopo l'altro. Spettacoli rappresentati **OVUNQUE** e senza esigenze tecniche particolari, con il proposito di valorizzare le caratteristiche e la bellezza degli spazi utilizzati impiegandone al meglio la geometria, l'**acustica** e l'**illuminazione**.

GUERRA ANGELO

racconto per voce, pianoforte e altre cose che suonano

regia, drammaturgia, disegno luci e coreografia

Filippo Garlanda

voce e movimento

musiche e rumoristica

Pierangelo Taboni

pianoforte e altre cose che suonano



Questa è una storia di **migrazione** e **lavoro**, raccontata attraverso gli occhi incantati di un **bambino** che immagina, guardando gli arnesi da lavoro di suo nonno, storie di viaggi, di mare e pirati, di capolavori e di guerre e terremoti scampati. In scena è un racconto fatto di **narrazione**, **teatro fisico**, composizioni originali per **pianoforte** e **rumoristica** eseguite dal vivo.

Siamo a Buja, un paesino sparso sulle colline del **Friuli**. Nel 1889 a Buia nasce Angelo Guerra, detto Angelo di Doro. Mio nonno. Mio nonno non l'ho conosciuto davvero. L'ho incontrato che era già vecchio e io ero ancora piccolo. In una fotografia lo aiuto a raccogliere le foglie secche. Racconto la sua vita, dopo averla ascoltata per anni dalle voci di chi l'ha conosciuto: le avventure di un operaio metalmeccanico che si costruiva gli arnesi da sé, un **uomo fabbro**; le avventure di un migrante dal Friuli in Baviera, poi a Brescia, poi a Monfalcone, poi in **Francia**; le avventure di un uomo che attraversa due guerre, lavora dignitosamente, trova l'amore, si arrampica sui castagni da

bambino e sui ciliegi da vecchio. Il suono del suo nome parla di lui:

Guerra. Guerra magro, affilato . Guerra lavora sodo, lavora dignitoso, lavora pulito per non morir di fame. Guerra, miseria nera: risparmia tutto, di tutto si priva . Guerra! Lavorare stanca! Mangia male: polenta polenta polenta.

Guerra Angelo, detto Angelo di Doro. Angelo di Doro, lo sguardo come il mare. Angelo di Doro, a correre e imparare. Angelo di Doro, il viso di rughe; le mani, coi nodi come corteccia. Angelo di



Progetto per un teatro sostenibile, che puo' esistere senza il superfluo, in poverta', ricco di corpi, voci, cuore, testa e storie. Sui monti, nei campi, per strada, sotto un tetto, un anno dopo l'altro. Spettacoli rappresentati **OVUNQUE** e senza esigenze tecniche particolari, con il proposito di valorizzare le caratteristiche e la bellezza degli spazi utilizzati impiegandone al meglio la **geometria**, **l'acustica** e **l'illuminazione**.

Doro è un albero forte, lo culla il vento. Angelo di Doro il vento lo spinge lontano da casa per lavorare, Angelo di Doro lavora per campare la vita, lavora... tutta la vita lavora.

Ho condiviso questa storia con il pianista **Pierangelo Taboni**, il quale ne ha composto la **musica**. Così questo racconto è ora un dialogo fra voce e pianoforte, fra corpo in movimento e corpo sonoro



foto Danilo Di Prizio



Progetto per un teatro sostenibile, che puo' esistere senza il
superfluo, in poverta', ricco di corpi, voci, cuore, testa e storie.
Sui monti, nei campi, per strada, sotto un tetto, un anno dopo l'altro.
Spettacoli rappresentati **OVUNQUE** e senza esigenze tecniche
particolari, con il proposito di valorizzare le caratteristiche e la
bellezza degli spazi utilizzati impiegandone al meglio la **geometria,**
l'acustica e **l'illuminazione.**

TECNICA

Lo spettacolo è rappresentabile ovunque, in spazi scenici di qualsiasi forma e misura. Dove l'acustica del teatro o dello spazio individuato lo permette, la performance viene eseguita senza amplificazione e, dove presente, con pianoforte acustico. Per spazi molto grandi o all'aria aperta, si dispone di un impianto audio adeguato per l'amplificazione di voce e di pianoforte acustico. Dove non presente un pianoforte acustico, si dispone di pianoforte elettrico e relativa amplificazione.

Si dispone anche del materiale per l'illuminazione teatrale della scena.